LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ARCHIVIO STORICO

21ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Le partite del Livorno e del Torino

L'Ambrosiana non batte il Bari e la Juventus è sconfitta dalla Lazio

L'INCONTRO DEL CARDIOPALMA

Torino - Fiorentina 3 - 2

TORINO: Bodoira; Piacentini, Cassano; Gallea, Eliena, Grezar; Menti, Loik, Gabola, Mazzola, Ferraris.

FIORENTINA: Griffanti; Crola, Tu rini, Chiodi, Arcadini, Poggi; Bellano, Valsecchi, Michelini, Gei, Seppi.

Zelocchi. - Spett. 17.000 - Inc. 285,000.

Firenze, 22 febbraio.

Se si dovesse seguire l'esempio dei gioppi-nei che, per evitare confusioni, vista il lungo metraggio della gverra, usano dar soltanto un nome ad ogni battaglia, questo combattimento calcistico potrebbe venire definito come l'incontro del cardiopalma. Sono state tante le emozioni e così varie di vicissitudini è stato il gioco, che è un miracolo se nessuno fra gli spettatori delle due parti in causa, stipati sugli spalti, ha concesso con il sacrificio della pelle — e di quello che ci sta sotto — l'emotività della partita.

Le vicende del campionato hanno portato la Fiorentina ad essere un po' arbitra della situazione. Per lo meno una delle arbitre più importanti. Non aveva mai ceduto sul proprio campo, la squadra toscana. Farla cadere, è parso al Torino cosa, dopo tutto, normale nel primo tempo. Dopo, quando cioè i granata avevano la vittoria in pugno, è occorso sudare sette camicie e ringraziare la sorte di come erano andate le cose.

Gran bel primo tempo del Torino. Giuoco veloce, aggressivo, spesso travolgente. Non una squadra solo in campo, ma una squadra che la fa da protagonista, e faltra che punta i piedi per non cedere. Nessuna situazione da recite per i viola in questi primi quarantacinque minuti, di due tutti vicissitudini, a favore del Torino. Autore di ambedue Mazzola. Al 15' la palla schizza via da un incontro fra Poggi e Loik a favore del granata, e va a finire a Mazzola incontro al quale cade Griffanti. Qui Mazzola opera d'intelligenza e, invece di sferrare un gran tiro, decide la palla in rete con calma e precisione colà dove il portiere non può arrivare nemmeno con una scala. Al 35' Mazzola va via nuovamente sulla sinistra: da posizione difficile centra più che tirare. Griffanti, preoccupato, guarda Menti che converge, guarda il sole che dardeggia, e la palla in quell'istante fa prende in pieno, assume effetto, lo evita e finisce in rete.

Due a zero a metà tempo, con un palo di Ossola e innocuissimi guaccolate dei fiorentini per un «rigore» in area torinese di giuoco pare fatto. Senonché sulla fuoriuscita dell'attaccato del Torino che pare stridu un po' con la situazione di fatto, i granata si rannicchiano in difesa come fossero paghi del risultato ottenuto. E, di conserva, come naturale, la Fiorentina rigrende animo. Grezar, scontrandosi con Valcareggi, va a terra. Il viola ha vie libera, avanza nel largo varco dei due terzini e segna senza difficoltà. Siamo al 1'.

Ora i viola si scatenano e il Torino, da quel vincitore sicuro che era, diventa l'atleta che ansima per tenere a bada l'avversario. Al 20' Michelini, su «angolo», sorprende Bodoira coperto ad infilo la rete. Due a due. Ora fa caldo, non solo per il sole. Ecco Seppi davanti alla rete, libero; sbaglia. Ecco un palo che salva il Torino dalla capitolazione. Il pubblico è tutto in piedi. La Fiorentina frena.

Il Torino trova la forza di reagire, e Mazzola prima e Ossola poi, su una energica reazione hanno l'occasione di salvare la partita. Mazzola spara sul portiere e Ossola colpisce il palo. Sempre due a due. Ch segna in questo momento ignoto. Segna il Torino, a cinque minuti dal termine. Servizio di Ossola in profondità. Entrata a catapulta di Ferraris. Dopo. Riprese di Ferraris stesso e pallone in rete. Sulla reazione fiorentina, Michelini spediscie in rete, ma l'arbitro annulla per fuori-giuoco.

La partita termina fra l'eccitazione generale. Tutti agitati e esagitati da una parte e dall'altra, sugli spalti. Collaudo generale dei nervi, con esito sfavorevole per quasi tutti. Così, tecnicamente, lo però, senza inconvenienti o incidenti.

Il buon nome del proprio campo la Fiorentina lo ha difeso con tedelità e onore, a detta dei tecnici. Lo sfondo del suo giuoco non è pretiamente tecnico nel senso profondo della parola, ma la illuminano bagliori di prodezze di grandi campioni. Valcareggi solo richiama in esso l'attenzione per la continuità e la potenza dell'azione. Ma l'energia, l'impegno, la volontà, lo slancio profusi nella lotta, sono tali da compromettere la stabilità di qualunque struttura avversaria. L'edificio del Torino è stato scosso fino a minacciare il crollo.

Il primo tempo del granata è stato di ottima fattura. Nessun dubbio sulla sua superiorità. Alla ripresa la musica è stata differente. La tattica difensiva adottata aperto all'avversario un ottimo varco che qui pareva chiuso. E allora la squadra ha ballato a ritmo. Dopo di essere pienamente meritato la vittoria, il Torino ha dovuto ringraziare di scorta potenza la sorte in porto. Due punti, di quelli che pesano sulla bilancia finale: Sono il risultato dello sforzo, dapprima da tecnici e poi da gladiatori, sostenuto dai giocatori granata. Due punti d'oro.

Vittorio Pozzo

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	F.	P.	Porte P.R.
Livorno	21	11	5	5	31	21	27
Torino	21	13	3	5	42	22	29
Ambrosiana	21	12	4	5	42	22	28
Juventus	21	11	4	6	42	30	26
Genova	21	11	2	8	48	41	24
Atalanta	21	9	5	7	38	34	23
Milano	21	7	8	6	27	26	22
Roma	21	8	5	8	31	40	21
Fiorentina	21	9	3	9	36	41	21
Alessandria	21	8	4	9	30	38	20
Roma	21	7	4	10	35	39	18
Bari	21	5	7	9	17	27	17
Triestina	21	3	10	8	19	32	16
Lazio	21	6	2	12	22	33	14
Venezia	21	1	5	15	20	52	7
Venezia	21	3	0	18	20	56	12

Marcatori: Amadei, Trevisan 16 reti; Ferraris II, Gabola 10; Amadei 12; Piacentini, Gallea, Grezar, Menti, Loik, Gabola, Mazzola, Ferraris.

Genova 1 - Atalanta 0

Sala; Marchi, Spadoni; Tattoni, Allasio, Genta; Varli, Kriston, Trevisan, Bertuzzi, Casti.

Lanfranco; Masseroni, Cattaneo; Manelli, Cittadini, Tabanelli, Lamanna, Bonilauri, Nicolini, Schiavi, Zennaro, Stella, Peretti.

Bellotto. - Spett. 7000. - Inc. 41.558.

GENOVA. I rossoblù hanno dimostrato un'ottima compagine, ben coordinata, ben equilibrata, ben concretata per l'efficace difesa degli atalantini le cui reazioni sono state assai frequenti. Ha deciso la partita Trevisan al 1' della ripresa, segnando in rete un cento di Varli; a cinque minuti dalla fine Schiavi dell'Atalanta, ha sciupato un rigore concesso per sgambetto a Spadoni sulla stessa Schiavi, calciando a lato.

Roma 5 - Liguria 1

Ippoliti; Brunella, Andreoli; Arrobioni, Mornese, Bonomi; Borsetti, Di Pasquale, Amadei, Degli Antoni, Zelocchi. - Spett. 12.000. - Inc. 41.000.

ROMA. La partita non è stata avara di punti. Amadei, appena in giornata di vena, è stato autore di quattro dei cinque reti grallo-rossi, ed un altro non veniva convalidato dall'arbitro per fuori-giuoco. Ma di Pantò. La cronaca dell'incontro, dato il poco o nulla che si sarebbe lasciato sapute offerire di veramente interessante, è presto fatta: equilibrio di vari tori nei primi 54' di giuoco, poi di Pantò al 7' e quindi del Liguria al 10' con Dionisiac. Dopo un minuto, la Roma ha il quinto goal, ancora di Amadei. Nella ripresa, i giocatori si risolvera in un interessante attacco alla rete ligure. Amadei si al 14' e al 31' portava a cinque i reti della Roma.

Vicenza 2 - Venezia 0

Romano; Foscarini, Ferrari; Fontanella, Santagiuliana, Zoppellari; Martinelli, Della Pietra, Quaresima, Sandolo, Colussi.

Biancheri; Tortora, Di Gennaro, Arrietti, Puppo, Stefanini; Albertinelli, Della Torre, Ghiglione, Petron, Novello.

Bianchi. - Spett. 6000. - Inc. 60.000.

VICENZA. — Il Venezia avrebbe potuto giocare fino alla 44' al 24' del primo tempo, quando, per un fallo di Ferraris II, l'arbitro decretava il rigore. Alberti, spectatista nel tiri da rigore, non ha sbagliato quasi mai. Era invece la prima volta che al 44' con Quarestima, segnava il primo punto. Della Pietra, al 26', e virentini aumentavano il distacco. Colussi, con un tiro da lontano, ha segnato per la seconda volta la rete degli ospiti. Ghiglione, al 30', ha fatto la gioia il pallone calciato dalla stessa Stella, atlantica ingenua. Poco dopo Quarestima effettuava una bella discesa. Il portiere veneziano si avvicinava alla sua gamba; l'arbitro, però, ha ritenuto il fallo e così l'incontro si chiudeva sul 2-0.

La Serie C

Cirone Fr. 5-Sacchetti-Cirone 4-0; Biellese-Ivrea 4-1; Vercelli-Aosta 4-1; Pavia-Savigliano 4-2; Casale-Alessandria 4-0; Settimese-Asti 3-0.

Cirone F.: Sacchetti-Carstea 1-1; Rapallo-Pontedera 1-1; R.G.E.M.-Empoli 2-0; Viareggio-Livorno Nord 3-0; Forte dei Marmi-Entella 4-1.

Il campionato di pallacanestro

Maschile: Virtus-Borletti 32-21; Bologna-Cirio 32; Gaf Pavia-Gaf Napoli 25-19; Reyer-Triestina 32-32.

Femminile: Frigo-Bruno Masellin 20-14.

Più rapido e più incisivo il Livorno batte anche il Bologna: 1-0

LIVORNO: Sillingardi; Del Bianco, Soldani; Traversa, Capacciali, Tori; Piana, Stua, Rossi, Jakovich, Degano.

BOLOGNA: Ferrari; Zerbini, Ricci; Malagoli, Masetti, Pandolfi; Biavati, Sansone, Matosic, Nardi, Reguzzoni.

Scotto. - Spett. 14.000. - Inc. 240.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Livorno, 22 febbraio.

La seconda vittoria del Livorno, continua. Sono ormai nuovamente solo ottimismo che gli giornalisti non comincino scaraffità, e il primo posto in classifica è sempre loro, ieri l'è tu nudo all'ardenza il Bologna, animato più più forte intenzioni di riscattare l'insuccesso subito nell'andata al Littorio, ma rinfrancato dalla vittoria ottenuta sull'Ambrosiana. Si annunciava con tutti i crismi di partita difficile, di quelle che non può arrivare nemmeno con una scala. Al 35' Mazzola va via nuovamente sulla sinistra: da posizione difficile centra più che tirare. Griffanti, preoccupato, guarda Menti che converge, guarda il sole che dardeggia, e la palla in quell'istante fa prende in pieno, assume effetto, lo evita e finisce in rete.

Due a zero a metà tempo, con un palo di Ossola e innocuissimi guaccolate dei fiorentini per un «rigore» in area torinese di giuoco pare fatto. Senonché sulla fuoriuscita dell'attaccato del Torino che pare stridu un po' con la situazione di fatto, i granata si rannicchiano in difesa come fossero paghi del risultato ottenuto. E, di conserva, come naturale, la Fiorentina rigrende animo. Grezar, scontrandosi con Valcareggi, va a terra. Il viola ha vie libera, avanza nel largo varco dei due terzini e segna senza difficoltà. Siamo al 1'.

Ora i viola si scatenano e il Torino, da quel vincitore sicuro che era, diventa l'atleta che ansima per tenere a bada l'avversario. Al 20' Michelini, su «angolo», sorprende Bodoira coperto ad infilo la rete. Due a due. Ora fa caldo, non solo per il sole. Ecco Seppi davanti alla rete, libero; sbaglia. Ecco un palo che salva il Torino dalla capitolazione. Il pubblico è tutto in piedi. La Fiorentina frena.

Il Torino trova la forza di reagire, e Mazzola prima e Ossola poi, su una energica reazione hanno l'occasione di salvare la partita. Mazzola spara sul portiere e Ossola colpisce il palo. Sempre due a due. Ch segna in questo momento ignoto. Segna il Torino, a cinque minuti dal termine. Servizio di Ossola in profondità. Entrata a catapulta di Ferraris. Dopo. Riprese di Ferraris stesso e pallone in rete. Sulla reazione fiorentina, Michelini spediscie in rete, ma l'arbitro annulla per fuori-giuoco.

La partita termina fra l'eccitazione generale. Tutti agitati e esagitati da una parte e dall'altra, sugli spalti. Collaudo generale dei nervi, con esito sfavorevole per quasi tutti. Così, tecnicamente lo però, senza inconvenienti o incidenti.

Il buon nome del proprio campo la Fiorentina lo ha difeso con tedelità e onore, a detta dei tecnici. Lo sfondo del suo giuoco non è pretiamente tecnico nel senso profondo della parola, ma la illuminano bagliori di prodezze di grandi campioni. Valcareggi solo richiama in esso l'attenzione per la continuità e la potenza dell'azione. Ma l'energia, l'impegno, la volontà, lo slancio profusi nella lotta, sono tali da compromettere la stabilità di qualunque struttura avversaria. L'edificio del Torino è stato scosso fino a minacciare il crollo.

Il primo tempo del granata è stato di ottima fattura. Nessun dubbio sulla sua superiorità. Alla ripresa la musica è stata differente. La tattica difensiva adottata

ro rovesciata di Gaddoni ha colpito il palo. Nella ripresa, al 3', un pallone di Orlando ha battuto sulla confluenza dei pali e al 45' Costagliola ha avuto, con un pronto tuffo, un insidioso colpo di testa di Cominelli.

ro tiro di Lusthà. Segna, invece, dopo cinque minuti, nuovamente il Lazio. Falle fuori dell'area biancoscudata, tira Ramella che riprende subito la palla rimbalzata da un avversario e la passa a Piola, questi la ferma, si gira e, benchè marcatato da Parola, scaraventa in rete.

Due a zero. L'Ambrosiana si complica. Fare rimettere le cose a posto. La Juventus dovrà sudare parecchio per fermare il Lazio non più di mezz'ora, a segnare i suoi due gol. Prima gol: Lushta dà a Mazzola che tira da pochi passi a portiere spiazzato. Terzi salva sulla linea, ma Lushta è pronto a riprendere di testa e a mettere in rete. Secondo gol: palla che corre lungo da Fioni a Lushta, che la passa a Sentimenti; questi scaraventa in rete al volo. Quattro a due. La Juventus, che in fratempo, ha perso Parola che, continuo, è stato buon un poco e poi ha ceduto il suo posto a Varglien confondendosi all'ala destra, resiste ora nella sua disordinata pressione, insegnando, forse la chimera d'un miracoloso pareggio. Ma ormai è troppo tardi. Curradi, dopo aver lasciato correre un netto fallo di Borici su Parola, dà una fischia la fine senza che più si abbiano novità.

Enzo Arnaldi

Milano 1 - Triestina 0

Rosetti; Zorzi, Galimberti; Bassetti, Gallo, Todeschini; Sandilani, Corbelli, Morselli, Gabetta, Del Sbarbaro.

Stroili; Ballarin, Gradisci; Fabbri, Rancitto, Rava; De Filippis, Sosta, Cergol, Tonelotto, Tagliaferri.

Bernardi. - Spett. 8000. - Inc. 60.000.

TRIESTE. — Il Milano, pur svolgendo un gioco fallose e addirittura una tattica intrumidatrice, ha dimostrato una certa superiorità. I triestini non hanno saputo concludere alcunchè di positivo e ha ben qualche si sono di mostrate alquanto negativi. I milanesi hanno vinto per 1 a 0 con un tiro di rimbalzo di Morselli. Ha deciso la partita, nerve un banale errore di Tagliaferri e Gradisci, ad allungare a Bassetti il quale, con molta facilità, batteva stroili malamente tuffatosi per la parata.

Ambrosiana 0 - Bari 0

Casimo; Giretti, Pasquinucci; Bolvoli, Milani, Gamba; Gabetti, Fabbri, Camnatti, Gaddoni, Baldini, Candiani.

Costagliola; Sinagoria, Rosetti; Demaria, Carlini, Mancini, Giammarco; Di Benedetti, Orlando, Trevisan, Colli, Fabbri.

Cassini. - Spett. 50.000. - Inc. 85.000.

MILANO. — Con qualche giocatore che accusa visibilmente la stanchezza e qualche a-vro giù di forma, l'Ambrosiana non è riuscita a vincere contro il Bari. Specialmente all'attacco l'unità nerazzurra ha palesato le sue maggiori deficienze. Non si è visto quasi il bel giuoco felice e nutrito di qualche settimana addietro, e pochi sono stati i tiri a rete di qualche rilievo. Bisogna dire che i Bari col suo comportamento cauto e con una tattica che badava molto a distruggere e poco a costruire, hanno contribuito ad irrigidire la manovrabilità dei nerazzurri di forma dell'Ambrosiana. Fra i nerazzurri si sono distinti solo Camnatti e Novelli e, a tratti, Pasquinucci. Il Bari ha tenuto ogni giorno al raggiungimento del risultato subito con uno stretto controllo di ogni movimento avversario. Con i mediani, la difesa schierando rientrato e l'attacco limitato a poche sporadiche azioni che rassomiso di lanna in tanto l'insistere sua sterile pressione ambrosiana.

Poche le azioni degne di nota. Al 13' Candiani ha sbagliato una facile occasione di segnare. Al 15' un tiro di testa di Trevisan, a portiere battuto, è stato salvato sulla linea della porta da un terzino, e al 40' una

Per una buona metà, ora il Bologna ha dato prova di una compagine di tiri sorti squarciarono via di centro, a strappo, a manca, e c'era da falciare a fronteggiarli. In questo periodo, infatti

ra retroguardia rosso-blu si comporto ottimamente, ritenendo in evidenza in ogni dei terzini, le belle doti di Masetti che è del due Bologna. Ma, di fronte ai tiri obliquati sansone in un impetuoso lavoro a metà campo, intuivia il Bologna resta sempre sotto la minaccia di una imminente sconfitta degli avversari. Al 30' e al 35' parve proprio che per Ferrari non ci fosse più scampo, ma lo prima volta il portiere salvo in angolo, un pallone di Degano lo sfiorò nitidamente a dirigere la palla in rete. Ma, nonostante, il Bologna ha ripigliato sotto verso l'avversario Degano su un secco tiro di Stua, la palla scivola in rete.

L'attacco in forza del Livorno non desta, durante tutto il primo tempo, lo sperato e giusto vantaggio di raggiungere il Bologna. Ma, così la chiarità ma resistette, e si poteva thoughtsare a credere che la macchia squadra rosso-blu sarebbe riuscita nell'intento di portare a termine i suoi propositi: lasciare che gli amaranto si sfiatino, e, quindi, ripigliare il gioco. Ma, questo, non è sopraffare per tutto bisogna minimo rilassarsi, per fare, con una delle vecchie cose della sua prima tiara, il colpo grosso.

*Non accadde proprio così. Il primo tempo si chiude, ma, di fronte al Bologna, sotto, ma, di fronte al Bologna, sotto, sotto, sotto. Il secondo tempo, ha ripreso ora con maggior vigore. Ma, i mediani per due loro aiuto, fermo ad una quarantina di metri dalla propria porta un pallone che gli passa a... tira di mezza, l'amaranto ne vuol di più: gli fatti rinchiudere, di tanto in tanto, tentano il giuoco di contro, ma, hanno sia prestò ancora un tuo non intervenire. Dal fallo di Ferrari, ma, qualche volta, ma, di tutto in tutto, ma, di tutto in tutto, ma, di tutto in tutto